

Anche Eco sceglie l'Antonioni

Nei giorni del Baff docente speciale all'Istituto Cinematografico di Busto

BUSTO ARSIZIO - «E' l'italiano più famoso nel mondo». Così Alessandro Munari, presidente dell'Associazione Cinema e Territorio annuncia la presenza di Umberto Eco a Busto Arsizio alla settimana del BA Film Festival 2010: l'ottava edizione della manifestazione che aprirà i battenti il 20 sarà infatti nobilitata da un ospite di altissimo profilo culturale: Eco incontrerà i ragazzi dell'Istituto Antonioni la mattina di domenica 21 nella sede di Villa Calcaterra a Busto Arsizio. L'autore de "Il nome della rosa" terrà una lezione agli studenti di cinema che avranno così l'opportunità di confrontarsi con uno degli intellettuali più noti e stimati del panorama italiano e internazionale. Piemontese, nato 78 anni fa ad Alessandria, Eco nella

sua lunga carriera di studioso è noto al grande pubblico soprattutto per il libro che ha ispirato il film omonimo, diretto da Jean Jacques Annaud nel 1986 e interpretato da un grande Sean Connery nel ruolo di Guglielmo da Baskerville, frate francescano chiamato, in pieno Medio Evo, a svolgere una difficile indagine in un oscuro monastero: ma, oltre a quest'opera che ha venduto milioni di copie in tutto il mondo, il cattedratico ha lasciato un'impronta fondamentale, ben più che nella narrativa (notissimo anche "Il pendolo di Foucault") anche nella storia del pensiero con opere che hanno dato il "la" a un'infinità di studi e correnti filosofiche, da qui la definizione di "inventore della semiologia italiana". Ampio anche il suo contributo sociolo-

gico nei campi più disparati, dal giornalismo, alla politica, alla televisione: leggendario divenne il suo articolo "Fenomenologia di Mike Bongiorno" del 1961 che lo pose al centro del dibattito sulla tv che si stava diffondendo sempre più rapidamente negli anni del boom economico. Un corpus di opere e scritti che negli anni hanno costruito una figura divenuta punto di riferimento per gli studiosi degli ultimi decenni. «Per gli studenti della scuola diretta da Andrea W. Castellanza - sottolinea lo stesso Munari - è una grandissima occasione di arricchimento, perchè chi lavora nel cinema non può prescindere dalla conoscenza di un personaggio tanto importante». Ed ecco quindi che il BA Film Festival, da sempre attento alla formazione, ha deciso di porta-

re a Busto Arsizio una delle eccellenze d'Italia, rendendo ancor più significativo il proprio contributo alla crescita culturale della nostra zona tramite una manifestazione sempre più a 360°: è di ieri infatti la notizia che il festival ospiterà il bustocco Gianluca Genoni, nell'ambito di quella commissione fra generi che aveva preannunciato Gabriele Tosi alla presentazione del tema del festival parlando di «campioni dello sport con un rapporto stretto con i media». Genoni presenterà proprio domenica 21 alle 17 al Museo del Tessile un montaggio dei momenti più significativi di una sorta di docu-fiction realizzata da una casa di produzione argentina sulla carriera di uno dei più grandi specialisti della storia dell'immersione.

Silvio Tranquillini

